

«Per lo stadio Cesena chiami gli sceicchi»

Il giornalista Italo Cucci ospite di un intermeeting dei Lions cesenati e riminesi

«SE CESENA vuole fare lo stadio nuovo è meglio che cerchi uno sceicco»: questo è il parere di Italo Cucci, giornalista sportivo e televisivo illustrato dell'intermeeting organizzato alla locanda Antiche Macine sulle colline di Savignano, dal Lions Club Rubicone. Quest'ultimo con il presidente Stefano Berlini era affiancato dai clubs 'Montefeltro' (Vincenzo Vannoni), 'Rimini Malatesta' (Gianfranco Simonetti), 'Rimini Riccione Host' (Maurizio Della Marchina) e 'Santarcangelo' (Sira Sartini), oltre al presidente di circoscrizione Diego Dell'Anna e il presidente di zona Graziano Lu-

ghi. Si parlava anche di Juventus, visto che con Italo Cucci era ospite anche Gino Stacchini ala sinistra della Juventus e della nazionale negli anni '50 e '60. Italo Cucci presentava il suo libro 'Bad boys (cattivi ragazzi)' in cui illustra le storie sportive di alcuni grandi campioni come Sivori, Cassano o Balotelli: «Io mi salvo sempre perché tifo Bologna e questo mi toglie da tanti problemi, mi danno pacche sulle spalle. Ma fra questi cattivi ragazzi non annovero Gino Stacchini perché lui è sempre stato un bravo ragazzo. Odio i moralisti e non ho mai sopportato chi fa la morale a Cassano e Balotelli. L'importante è quello che questi uomini sanno dare in campo. La Juventus di Boniperti non poteva avere cattivi ragazzi. Al-

lo-

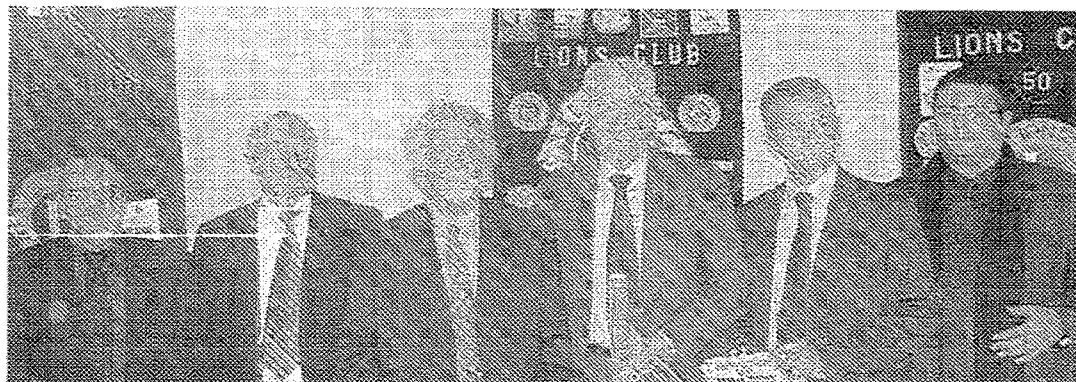
CONTROCORRENTE

«Pure i cronisti, se fanno grossi sbagli, devono pagare anche con la galera»

ra si predicavano le buone maniere, Rivera era un bravo ragazzo. Le vere pagine di sincerità nel calcio le hanno però scritte i cattivi. Ho imparato a non fidarmi di

quelli buoni. Haller, scomparso da poco era eccezionale. Oggi nel calcio c'è una corsa agli sceicchi e arriveranno anche in Romagna. Ho visto che a Cesena vogliono fare lo stadio nuovo e anche qui serve uno sceicco, perché il Comune, la società e gli altri da soli non ce la faranno mai».

Nel dibattito Cucci ha parlato molto di Balotelli, la sua infanzia, gli orfanotrofi e la mamma adottiva baciata dopo un gol. E ha cercato di ridimensionare le critiche che arrivano per gli alti stipendi che hanno i giocatori italiani dicendo che ci sono sportivi per più pagati, nel golf, basket, in Formu-



Al centro Cucci coi presidenti dei club: Vannoni, Berlini, Simonetti, Dalla Marchina, Sartini

la uno. Sul Napoli ha detto che se fosse governata come è la società di calcio, sarebbe una delle prime città d'Italia e che a Napoli il calcio è l'unica cosa che funziona. E ha aggiunto: «Non sono d'accordo sul fatto che i giornalisti non devono andare in galera. Ognuno si deve prendere le proprie responsabilità e se sbaglia deve subire le conseguenze». Cucci ha concluso parlando del Cesena: «E' da molto tempo che va su e giù come un ascensore. Noi che gli vogliamo bene speriamo che vada sempre più su».

Ermanno Pasolini

Savignano

All'incontro c'erano i club Rubicone, Montefeltro, Santarcangelo, Rimini e Riccione

Ospiti

Con l'ex direttore del QN c'era Gino Stacchini, ala sinistra della Juve degli anni '50 e '60

'Cattivi ragazzi'

E' stato anche presentato il libro 'Bad boys' con storie di calciatori: da Sivori a Balotelli

Tifoso

«Mi sono salvato perché ho sempre 'tenuto' il Bologna ma voglio bene anche al Cesena»